

I francobolli per Oradour, Concetto Marchesi e Di Vittorio

Scorrendo gli eventi della 2^a guerra mondiale ricordati con un'emissione filatelica ci siamo imbattuti nella distruzione del villaggio francese di Oradour-sur-Glane avvenuta nel giugno del 1944 e seconda, per notorietà, solo a quella di Lidice nella Repubblica Ceca.

Oradour-sur-Glane è un comune che nella Francia di Vichy passò sotto il diretto controllo dei tedeschi nel 1942. I nazisti nel '44 intensificarono le operazioni per soffocare la resistenza e le SS decisero di dare un "esempio" in un villaggio. Il 10 giugno il 4° Reggimento Panzer Grenadier *Der Führer* della divisione *Das Reich* circondò Oradour-sur-Glane. Le donne e i bambini vennero rinchiusi nella chiesa, mentre il villaggio veniva saccheggiato. Gli uomini vennero portati in sei granai dove i soldati gli spararono alle gambe, in modo che morissero più lentamente; i loro corpi coperti con delle fra-

sche furono dati alle fiamme. Solo 5 uomini sfuggirono; 197 morirono lì. Nella chiesa invece collocarono un ordigno esplosivo. Le donne e i bambini sopravvissuti cercarono di fuggire dalle porte e dalle finestre, ma andarono incontro al fuoco delle mitragliatrici. Solo una donna sopravvisse; le altre 240 e 205 bambini morirono nel massacro. Nella notte il resto del villaggio venne raso al suolo. Nel massacro perirono 642 persone, dai 18 giorni agli 85 anni di età.

Il ricordo di questo avvenimento è affidato a un francobollo fran-



I francobolli emessi nel 1945 (a sinistra) e nel 1966 dedicati a Oradour-sur-Glane.

cese, emesso nel 1945 e raffigurante un'immagine del paesino distrutto, a beneficio della mutua assistenza francese, anche nella versione non dentellato, e ad un francobollo della Repubblica Democratica Tedesca del 1966 riprodotto il monumento eretto nel cimitero della cittadina a ricordo delle vittime.

* * *

Da segnalare l'emissione, da parte delle poste italiane, di un francobollo emesso il 1° ottobre scorso, dedicato a Concetto Marchesi, e di un francobollo, che sarà emesso il 3 novembre, per commemorare il 50° anniversario della scomparsa di Giuseppe Di Vittorio.

Il francobollo dedicato a Concetto Marchesi, nel valore di 60 centesimi, ricorda, in ritardo, il cinquantenario della scomparsa, avvenuta il 12 febbraio 1957.

Il francobollo richiama l'attività professionale del commemorato, non il suo impegno politico, che pure risulta notevole: fondatore nel 1921 del Pci e militante antifascista, dopo la guerra venne eletto alla Costituente e poi al Parlamento. Famoso è il suo discorso agli studenti, tenuto il 9 novembre 1943 all'apertura dell'anno acca-



demico, che esortava alla lotta per la Liberazione.

L'emissione è stata oggetto di una serie di confronti, petizioni di supporto tra il pubblico e interrogazioni parlamentari. Gli annulli primo giorno fdc sono stati disponibili agli sportelli filatelici di Roma 47 e Padova (dove è stato rettore), nonché a Gallarate (Varese), centro in cui è attiva un'associazione che porta il nome di Marchesi. Stranamente assente Catania, città che il 1° febbraio 1878 gli diede i natali.

Il francobollo a ricordo di Giuseppe Di Vittorio, evoca il tema del lavoro, tema chiave del sindacalismo, attraverso i contadini impegnati nella mietitura.

L'immagine, affiancata dal ritratto del protagonista, è stata utilizzata per il francobollo da 60 centesimi che uscirà il 3 novembre. Il francobollo ricorda il mezzo secolo dalla scomparsa di Giuseppe Di Vittorio (Cerignola 1892 - Lecce 1957). Militante socialista fino al 1924, aderì poi al Pci. Tra 1945 e 1957 fu segretario generale della CGIL, cui si aggiunse, dal 1949 al 1957, l'analogo incarico alla Federazione mondiale dei sindacati.



Lo sportello filatelico di Lecce impiegherà l'annullo "giorno di emissione". Giuseppe Di Vittorio figura già in un altro francobollo, sebbene attraverso un disegno che ne ricostruisce i tratti: è il 450 lire uscito il 30 aprile del 1984. Celebra i quarant'anni del "Patto di Roma", l'atto costitutivo del sindacalismo italiano dopo il ventennio fascista. In quel caso, è associato agli altri due firmatari, il democristiano Achille Grandi e il socialista Bruno Buozzi, mentre il fondino è ispirato al lavoro nei campi e anche in fabbrica. ■

Per eventuali informazioni i lettori possono rivolgersi al CIFR, Via Vetta d'Italia 3, 20144 Milano.

si
to
a
fi

a cura del CIFR
Centro Italiano
Filatelia Resistenza